

*Istituto Comprensivo
"Marvasi" Rosarno - San Ferdinando*

POF
2015-2016



INDICE

1. <i>Che cosa è il P.O.F ?</i>	3
2. <i>Analisi del territorio...</i>	8
3. <i>La scuola risponde</i>	13
4. <i>Obiettivi formativi</i>	18
5. <i>Struttura Istituto, scelte organizzative e monte ore....</i>	19
6. <i>Risorse della scuola: umane e strutturali</i>	38
7. <i>Arricchimento offerta formativa...</i>	52
8. <i>La continuità didattica...</i>	66
9. <i>Integrazione e accoglienza</i>	71
10. <i>Orientamento</i>	78
11. <i>Piano di aggiornamento e formazione in servizio.....</i>	79
12. <i>Visite guidate e viaggi di istruzione</i>	81
13. <i>La scuola in cifre...</i>	82
14. <i>Monitoraggio e valutazione</i>	87
15. <i>La sicurezza dei luoghi...</i>	101



1) CHE COSA E' IL P.O.F

Il P.O.F. è il documento fondamentale dell'Istituto, che esplicita e presenta la progettazione educativa, curricolare, extracurricolare ed organizzativa.

Il P.O.F. è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività scolastiche e delle scelte per la gestione e l'amministrazione definite dal Consiglio d'Istituto.



Riferimenti legislativi

La normativa che disciplina il P.O.F è riscontrabile nelle seguenti disposizioni di legge:

- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n.275 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 Cap. II Autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo Art. 3 Piano dell'offerta formativa*
- Schema di regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.*
- Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro Del Comparto del Personale della Scuola- 2002 /2005 del 16/05/2003*

Capo IV – art 24 “Funzione docente”

“In attuazione dell'autonomia scolastica i docenti, nelle attività collegiali, elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico-didattici, il Piano dell'Offerta Formativa, adattandone le articolazioni alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico di riferimento”.

Capo IV – art. 25 “Profilo professionale docente”

“Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico – didattiche, organizzativo – relazionali e di ricerca, tra loro

correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola;

2 Piano Offerta Formativa 2015/2016

- Testo unico delle leggi in materia di istruzione approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni;*

- Decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni dalla legge 2 aprile 2007, n. 40 e, in particolare, l'articolo 13, commi 1, 1-bis, 1-ter e 1-quater, che prevedono il riordino e il potenziamento degli istituti tecnici con uno o più regolamenti da adottarsi entro il 31 luglio 2008 con decreto del Ministro della pubblica istruzione, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della citata legge n. 400 del 1988 e successive modificazioni;

- Decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare l'articolo 64, che prevede, al comma 3, la predisposizione da parte del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di un piano programmatico di interventi volti ad una maggiore razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse disponibili e che conferiscano una maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico e, al comma 4, in attuazione del piano e nel quadro di una più ampia revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico del sistema scolastico, l'emanazione di regolamenti governativi, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della citata legge n. 400 del 1988 e successive modificazioni, per la ridefinizione dei curricula vigenti nei diversi ordini di scuola anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orario, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali;

- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante "Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";

- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 di "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e successive modificazioni, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

- *Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore e costituzione degli istituti tecnici superiori";*
- *Legge 6.8.2008, n. 133 - di conversione del decreto-legge 25.6.2008, n. 112*

«Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria»;

- *Decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del 22 giugno 2009*

• *"Regolamento per il coordinamento delle norme sulla valutazione degli alunni"; D. Lgs. 150/09 di attuazione della legge n. 15/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.*

• *C.M. n. 20 del 04/03/2011: Validità dell'anno scolastico per la valutazione degli alunni nella scuola secondaria di primo e secondo grado. Art.2 e 14 D.P.R. n. 122/2009.*



POF

Processo
formativo

INDICAZIONI
NAZIONALI

CENTRALITÀ
DELLA
APPRENDIMENTO



Progetti

PIANO OFFERTA
FORMATIVA

PIANI DI STUDIO
PERSONALIZZATI

UNITÀ DI
APPRENDIMENTO

OBIETTIVI
FORMATIVI

2) ANALISI DEL CONTESTO: il territorio



La popolazione di **Rosarno** consta di circa quindicimila abitanti ed è eterogenea dal punto di vista culturale ed economico. Il tessuto sociale è il prodotto di più o meno antiche immigrazioni dai paesi circonvicini e dalla Sicilia (fenomeni dovuti ad una posizione geografica felice, al centro di una fertile pianura sulla via obbligata della direttrice Nord/Sud, e ad un passato economicamente florido). Mancano, tra la popolazione, grandi memorie e tradizioni comuni e, quindi, una specifica "identità" socio-culturale. Le risorse finanziarie derivano soprattutto dalle attività agricole e commerciali, con notevoli dislivelli nella distribuzione della ricchezza, oggi acuite dalla crisi del settore agrumicolo e dalle difficoltà che, più in generale, caratterizzano l'economia del nostro paese. Esistono, infatti, fenomeni di disoccupazione, di emigrazione, di criminalità. Vivono nella zona numerosi nuclei familiari di nomadi, ormai divenuti stanziali, che non sempre risultano pienamente integrati nel tessuto sociale. C'è, ancora, una consistente presenza di extracomunitari, arrivati nel paese in cerca di lavoro e talora stabilivisi permanentemente, che pone precisi problemi in ordine all'accoglienza, all'integrazione, al confronto e alla coesistenza tra modelli culturali differenti.

Di contro, non esistono Centri ricreativi, ad esclusione dei gruppi giovanili della Parrocchia (che pure sono particolarmente attivi ed efficaci nella loro azione), mentre sono scarsi e poco incisivi Centri culturali che potrebbero contribuire alla corretta formazione dei giovani. La popolazione, soprattutto quella giovanile, vive, perciò, in un diffuso malessere ed è purtroppo interessata da gravi fenomeni di devianza (attività mafiose, spaccio di droga, violenza).

Moltissime famiglie vogliono, nonostante tutto, fornire una buona educazione ai propri figli, perciò, li fanno vivere in un ambiente "artificiale": taluni bambini non giocano in strada; non si incontrano con i coetanei se non in casa, sotto il continuo controllo dei genitori; frequentano palestre oppure corsi di formazione musicale o di danza, ma vengono sempre accompagnati. Viene, così, procrastinato nel tempo il loro impatto con la vita reale, che rischia, perciò, di avvenire in maniera traumatica per il carico enorme dei problemi reali che i giovani disconoscono e sono, quindi, impreparati ad affrontare.

Per quanto riguarda "Bosco", da un'analisi approfondita della situazione ambientale, risulta che gli abitanti sono tutti coltivatori diretti o contadini e trascorrono molto del loro tempo lontano da casa; pertanto, ai bambini viene a mancare un'adeguata assistenza ed il loro sviluppo psicofisico ne risulta particolarmente compromesso. Inoltre, questi alunni non conducono vita associata, in quanto le loro abitazioni sorgono staccate le une dalle altre. L'unico stimolo culturale deriva dall'uso del mezzo televisivo e, oggi da Internet.

SAN FERDINANDO

Si adagia su una delle più belle pianure calabresi, ha un territorio di 12 kmq e 4.500 abitanti. Comune autonomo dal 1977, confina con i comuni di Gioia Tauro, Rosarno e il fiume Mesima. Dal 1980 accoglie parte degli abitanti di Eranova, località che sorgeva a sud del territorio e scomparsa per far posto all'area industriale. Luogo simbolo della Cattedrale nel Deserto del, mai costruito, V Centro Siderurgico, luogo di grande disagio ambientale con una desertificazione forzata per costruire, infine, il megaporto di Gioia Tauro, l'unica, vera grande industria della Calabria. Porto che, strutturalmente, è il primo per il transhipment del Mediterraneo, il più grande d'Italia e il secondo dell'Unione europea per dimensioni, traffico di container e potenzialità.

San Ferdinando, tradizionalmente centro agricolo con presupposti e potenzialità turistiche, è stato avviato all'industrializzazione senza avere né la mano d'opera, né la vocazione richiesta. Attualmente conta una disoccupazione intellettuale di giovani molta alta, costretti per questo ad emigrare; mentre la realtà agricola viene attualmente servita da extracomunitari disagiati e in cerca di soddisfare le primissime necessità.

Nel comune di San Ferdinando è presente, oltre alla scuola dell'Infanzia Statale "Figliuzzi", alla scuola Primaria Statale "Carretta" e alla scuola secondaria di I° Grado "Vizzone", una scuola dell'Infanzia Paritaria intestata a 'Vito Nunziante', gestita da religiose dell'ordine "Santa Giovanna Antida".

Le esperienze formative e gli stimoli culturali che l'ambiente offre ai bambini, gli spazi verdi, nonché le strutture sportive e di gioco esistenti, non sono adeguati. Le strutture pubbliche, campo sportivo, campo da tennis, da poco ripristinato e i campi di calcetto, gestiti da privati, non riescono a costituire una risposta efficace ai bisogni dei bambini. Le palestre, i vari corsi di musica, danza, lingua straniera, gestiti da privati, dentro e fuori il territorio, non sono accessibili a tutti, sia per l'elevato costo, sia per la già citata carenza di trasporto pubblico. La strada, le sale-gioco e successivamente il bar diventano così spesso i soli luoghi di socializzazione e di incontro per il tempo libero.

Sul territorio assumono particolare significato le associazioni religiose e di volontariato per il ruolo che essi rivestono nell'ambito di momenti di aggregazione che, sebbene per motivi diversi, la comunità vive con partecipazione: la CARITAS, la congrega dell' Immacolata e del Carmine, CAV (Centro Aiuto alla Vita), M2G (Movimento Guanelliano Giovanile), la PRO LOCO e l'associazione Santa Barbara. Di particolare interesse è l'iniziativa portata avanti dall' Associazione Musicale Città di San Ferdinando nel tentativo di sviluppare un'attività culturale alternativa e finalizzata alla creazione di una banda musicale del paese.

PROBLEMATICHE DEL NOSTRO TERRITORIO

- *Tessuto sociale frammentato;*
- *Scarsa conoscenza del proprio territorio dal punto di vista storico - geografico ed economico;*
- *Scarsa fiducia nelle istituzioni;*
- *Devianze giovanili;*
- *Ricorrenti episodi di vandalismo orientato verso le cose pubbliche;*
- *Incapacità di far fruttare le risorse umane e territoriali.*

BISOGNI INDIVIDUATI

- *Educazione alla legalità;*
- *Bisogno di integrazione sociale;*
- *Recupero dei valori basilari della comunità;*
- *Creazione di occasione di incontro e confronto;*
- *Necessità di motivare e recuperare gli alunni socialmente svantaggiati e/o a rischio di dispersione;*
- *Supportare ed integrare gli alunni stranieri;*
- *Garantire pari opportunità agli alunni diversamente abili.*

3) LA SCUOLA RISPONDE

BISOGNI FORMATIVI- EDUCATIVI	SCELTE EDUCATIVE
• <i>Formazione culturale, conseguita attraverso l'insegnamento delle singole discipline</i> • <i>Acquisizione e maturazione della coscienza di sé</i> • <i>Valorizzazione e potenziamento delle abilità e competenze di ciascun alunno</i> • <i>Acquisizione di conoscenza e di capacità d'uso di strumenti multimediali, con introduzione dell'alfabetizzazione informatica.</i> • <i>Acquisizione di conoscenza e d'uso della lingua inglese fin dalla prima classe</i> • <i>Progressivo sviluppo dell'autonomia nello studio e nel lavoro</i> • <i>Acquisizione di abilità metacognitive, attraverso il controllo dei processi di apprendimento</i> • <i>Entrare in relazione con gli altri per avere la possibilità di comunicare, di esprimere le proprie opinioni, di confrontarle e difenderle, di acquisire regole di convivenza democratica.</i> • <i>Usufruire di ambienti formativi idonei a sviluppare attitudini e capacità personali del bambino.</i>	➤ <i>Acquisire consapevolezza di sé, degli altri, del proprio ambiente;</i> ➤ <i>Relazionarsi in modo corretto con i coetanei e con gli adulti;</i> ➤ <i>Acquisire rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente (Responsabilità);</i> ➤ <i>Rispettare e valorizzare le differenze etniche, culturali, sociali;</i> ➤ <i>Comunicare le proprie esigenze nei diversi linguaggi (Verbale, gestuale, iconico,);</i> ➤ <i>Sviluppare le capacità logiche e critiche.</i>

La Scuola si propone di sviluppare la dimensione relazionale, intellettuale e corporea di tutti gli alunni tenendo presente la diversità dei loro ritmi e dei loro tempi di maturazione.

La programmazione si pone la finalità di promuovere:

- L'IDENTITÀ*
- L'AUTONOMIA*
- LA COMPETENZA*
- LA CITTADINANZA*

Promuovere lo sviluppo dell'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione delle capacità di interpretare e governare il proprio corpo; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; esprimere i sentimenti e le emozioni; motivare le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.



Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurle in tracce personali e condivise, rievocando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso di cittadinanza significa scoprire gli altri e i loro bisogni; porre le fondamenta di un abito democratico, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno apprendendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.



**INTENDE PERSEGUIRE LE FINALITÀ PROPRIE
DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, DELLA SCUOLA
PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
ESPRESSAMENTE RIBADITE NEL D.L. N. 59/04**

Per la scuola dell'infanzia

...concorrere

all'educazione e allo sviluppo

*affettivo, psicomotorio,
cognitivo, morale, religioso*

e sociale dei bambini;

.....contribuendo

*alla formazione integrale
dei bambini*

Per la scuola primaria

*accogliere e valorizzare
le diversità individuali,*

promuovere

lo sviluppo della personalità

al fine di

far acquisire e sviluppare

le conoscenze e le abilità di base,

di valorizzare

le capacità relazionali e di

educare ai principi

fondamentali

della convivenza civile."

Per la scuola secondaria di primo grado

*Promuovere processi formativi per sviluppare
armonicamente la personalità degli allievi e per consentire
loro di agire in maniera matura e responsabile;
acquisire la disponibilità umana all'ascolto e al dialogo per
rapportarsi con gli altri;
impegnarsi a trovare un percorso formativo sulle effettive
capacità di ciascun allievo.*



4) OBIETTIVI FORMATIVI D' ISTITUTO

La scuola deve formare "Cittadini"... deve cioè "formare" saldamente ogni persona sul piano educativo, cognitivo e culturale. Gli obiettivi formativi generali d'Istituto vengono formulati in base a tali linee programmatiche per l'a. s. 2013/2014 del Ministero della P. I. al fine di:

Promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di orientare negli itinerari personali. Preparare gli allievi ad accettare i cambiamenti fisici e psicologici della pre-adolescenza, accompagnandoli nella maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza. Porre in atto strategie educative e didattiche tengano conto della singolarità di ogni persona.

Offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base.

Far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni.

Favorire negli allievi la consapevolezza dei propri interessi, delle attitudini, dei valori e delle capacità di auto-orientamento.

Favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

5) Struttura dell'istituto



Plesso



Plesso



Plesso



Sede centrale



Plesso



Plesso

DOVE SIAMO



PLESSO "MARVASI"

Il plesso Marvasi, è ubicato nel centro storico di Rosarno, nella piazza principale del paese.

L'edificio è stato progettato dal famoso architetto Marcello Piacentini nel 1936, ma inaugurato a novembre 1939, ad Anno Scolastico già iniziato, e costituisce un caratteristico esempio dell'architettura dell'epoca fascista.



La struttura comprende:

piano terra, primo piano e un piano posto al livello della sede stradale di Via Leonardo Megna.

Nell'edificio si trovano 19 classi (4 classi prime, 4 classi seconde, 4 classi terze, 3 classi quarte e 4 classi quinte), 2 uffici di segreteria, l'ufficio del Dirigente Scolastico, 1 aula multimediale, 1 Laboratorio Musicale/Scientifico, 1 Laboratorio Linguistico.

Fanno parte del plesso anche due ampi cortili utilizzati dagli alunni per il gioco e l'attività motoria .

Gli androni, le scale e i corridoi e le aule sono ampi e proporzionati alla volumetria dell'intera struttura.

L'edificio è dotato di impianto di riscaldamento centralizzato. La struttura, come qualsiasi altro manufatto, è soggetta all'usura del tempo.

Dal Gennaio 2013, in seguito a lavori di ristrutturazione, le classi e gli uffici sono stati momentaneamente trasferiti in Via Sottotenente Gangemi, nei locali dell'ex scuola secondaria di I° Grado "Green".

PLESSI DI SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA ELENA" E "VIA CONVENTO"

Le sezioni dei plessi "Via Elena" e "Via Convento" per problemi strutturali sono state momentaneamente sistemate nei locali del Plesso "Marvasi".

E' da tempo allo studio la ricollocazione delle sezioni in sedi più idonee e sicure.



PLESSO DI SCUOLA DELL'INFANZIA "BOSCO"

Ubicata nell'omonima frazione, ha sede in un edificio di recente realizzazione, espressamente progettato per soddisfare le necessità della didattica e può pertanto contare su spazi interni ed esterni ampi e modernamente attrezzati.



PLESSO "G. CARRETTA"

San Ferdinando

L'edificio, realizzato negli anni 50, è ubicato in una zona pianeggiante, a poca distanza dal mare e nelle vicinanze del porto.

Si accede mediante l'ingresso lato sud-est, in via Roma. Circondato da un ampio spazio adibito a cortile, poco alberato, consta di venti aule, adeguatamente soleggiate, dieci al piano terra e dieci al piano superiore, di cui solo due sono utilizzate per attività didattiche. L'edificio è stato ristrutturato negli anni 2001/02 per essere adeguato alle norme di sicurezza e di agibilità attualmente vigenti.

All'esterno dell'edificio, nel cortile lato Ovest, vi sono i locali della Palestra, condivisi nell'uso con la Scuola Secondaria di 1° grado.

La Scuola utilizza, inoltre, un'attrezzata aula multimediale, ubicata a fianco della Scuola Secondaria di 1° grado, sita in via Puccini, 16/H.



Scuola dell'Infanzia "L. Figliuzzi"

La Scuola dell'Infanzia ha la sua sede nel Villaggio Praia, località appartenente al Comune di San Ferdinando, ma distante da esso qualche km.

L'edificio, realizzato alla fine degli anni '70 e di recente ristrutturazione, è circondato da uno spazio da destinare al verde. Comprende cinque aule, ben illuminate e soleggiate, di cui solo quattro adibite a sezione e sufficientemente arredate, un refettorio, un ripostiglio, un locale con adeguati sistemi di sicurezza e un laboratorio artistico - manuale. E' dotato di un ampio androne, nel quale sono sistemati alcuni giochi per favorire l'attività ludica e motoria e che, periodicamente, viene utilizzato anche per l'attività di drammatizzazione. La struttura dispone di un impianto di riscaldamento predisposto a metano.

Uno scuolabus del Comune è impegnato giornalmente al servizio di trasporto dei bambini da casa a scuola e viceversa.



PLESSO CONTRADA "BOSCO" Rosarno

L'edificio della Scuola Primaria Contrada Bosco di Rosarno sorge lungo il Sesto Stradone, a circa 8 Km dalla Sede Centrale. Costruito intorno agli anni '70 in cemento armato e funzionante dal 1974, è stato recentemente ristrutturato.

Comprende: cinque aule per attività curriculare, di cui una adeguatamente attrezzata per attività ludico- manuali, un' aula multimediale, servizi igienici distinti per alunni e docenti, ripostigli, un ampio androne con palco in muratura ampliabile da struttura in legno, cortile recintato e ricco di alberi utilizzato anche come palestra scoperta, ingresso pedonale e carrabile.



Scuola Secondaria di Primo Grado "Vizzone"

La Scuola Secondaria di 1° grado, da Maggio del 2011, è stata trasferita in via Puccini 16H, nella nuova struttura realizzata sulla stessa area della precedente, dopo esser stata ospitata per alcuni anni nell'ala Est dell'edificio della Scuola Primaria. Si accede mediante l'ingresso lato nord-est, via Manzoni. Circondata da un ampio spazio adibito a cortile, poco alberato, consta di 12 vani adeguatamente soleggiati, 6 si trovano al piano terra e sono adibite a classi, munite di lavagne interattive, mentre quelle ubicate al primo piano sono utilizzate come Uffici di Dirigenza, Segreteria , aula insegnanti e aule per gli alunni diversamente abili.

I locali della Palestra, continuano ad essere condivisi con la Scuola Primaria. Il Laboratorio Scientifico, il Laboratorio Tecnico Artistico e il Laboratorio Linguistico Multimediale sono ubicati nei locali di via Puccini a fianco della nuova sede nell'area della preesistente struttura utilizzata dalla Scuola.



SCELTE ORGANIZZATIVE

SCUOLA DELL'INFANZIA TEMPO NORMALE

*40 ore settimanali comprensive
di tempo mensa, dal lunedì al
venerdì 8.15-16.15*

SCUOLA PRIMARIA TEMPO NORMALE

*Tutte le classi 27 ore settimanali
dal lunedì al sabato: 08.15 -12.45*

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

*30 ore settimanali
dal lunedì al sabato 08.00 – 13.00*



TEMPO SCUOLA

CALENDARIO SCOLASTICO 2015/2016

<i>Ordine di scuola</i>	<i>Inizio lezioni</i>	<i>Fine lezioni</i>
<i>Scuola dell'infanzia</i>	<i>14 settembre 2015</i>	<i>30 giugno 2016</i>
<i>Scuola primaria</i>	<i>14 settembre 2015</i>	<i>8 giugno 2016</i>
<i>Scuola secondaria di primo grado</i>	<i>14 settembre 2015</i>	<i>8 giugno 2016</i>

FESTIVITA' NAZIONALI

Il calendario delle festività, in conformità alle disposizioni vigenti, è il seguente:

- tutte le domeniche*
- 1 novembre, festa di tutti i Santi*
- 8 dicembre, Immacolata Concezione*
- dal 23 dicembre al 6 gennaio, festività Natalizie*
- Dal 24 al 29 marzo, festività Pasquali*
- 25 Aprile, festa della Liberazione*
- 1 Maggio, festa del lavoro*
- 30 Maggio festa del Santo Patrono Comune di San Ferdinando*
- 2 Giugno festa nazionale della Repubblica*
- 24 Giugno festa del Santo Patrono Comune di Rosarno*
- Altre Festività: 2 novembre 2015 (giorno di commemorazione defunti), 7 dicembre 2015 (ponte dell'Immacolata)*

Scuola primaria: monte-ore delle discipline

	<i>Classi primarie</i>	<i>Classi seconde</i>	<i>Classi terze</i>	<i>Classi quarte</i>	<i>Classi quinte</i>
<i>Italiano</i>	<i>8 ore</i>	<i>8 ore</i>	<i>7 ore</i>	<i>7 ore</i>	<i>7 ore</i>
<i>Matematica</i>	<i>5 ore</i>	<i>5 ore</i>	<i>5 ore</i>	<i>5 ore</i>	<i>5 ore</i>
<i>Storia e costituzione</i>	<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>
<i>Geografia</i>	<i>1 ora</i>	<i>1 ora</i>	<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>
<i>Scienze</i>	<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>
<i>Lingua inglese</i>	<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>	<i>3 ore</i>	<i>3 ore</i>	<i>3 ore</i>
<i>Religione</i>	<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>
<i>Ed.Fisica</i>	<i>1 ora</i>	<i>1 ora</i>	<i>1 ora</i>	<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>
<i>Arte e immagine</i>	<i>1 ora</i>	<i>1 ora</i>	<i>1 ora</i>	<i>1 ora</i>	<i>1 ora</i>
<i>Musica</i>	<i>1 ora</i>	<i>1 ora</i>	<i>1 ora</i>	<i>1 ora</i>	<i>1 ora</i>
<i>Tecnologia e Informatica</i>	<i>1 ora</i>	<i>1 ora</i>	<i>1 ora</i>	<i>1 ora</i>	<i>1 ora</i>
Sperimentazione musicale* DM 8			<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>	<i>2 ore</i>
<i>Totale</i>	<i>27 ore</i>	<i>27 ore</i>	<i>29* ore</i>	<i>29* ore</i>	<i>29* ore</i>

*Scuola secondaria di primo grado:
monte-ore delle discipline*

<i>DISCIPLINE</i>	<i>MONTE ORE</i>
<i>Italiano</i>	<i>6 ore</i>
<i>Scienze Matematiche</i>	<i>6 ore</i>
<i>Storia</i>	<i>2 ore</i>
<i>Geografia</i>	<i>2 ore</i>
<i>Tecnologia</i>	<i>2 ore</i>
<i>Lingua inglese</i>	<i>3 ore</i>
<i>Religione</i>	<i>1 ora</i>
<i>Educazione Fisica</i>	<i>2 ore</i>
<i>Arte e immagine</i>	<i>2 ore</i>
<i>Musica</i>	<i>2 ore</i>
<i>Lingua francese</i>	<i>2 ore</i>
<i>Totale</i>	<i>30 ore</i>

ORGANI COLLEGIALI

Secondo quanto stabilito dal DPR 31 maggio 1974 n. 416, la Scuola viene considerata una Comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica e che pertanto, nello spirito della democrazia, effettua le proprie scelte attraverso gli Organi Collegiali preposti:

COLLEGIO DOCENTI

*E' costituito da tutti docenti del Circolo e dal capo di istituto che presiede.
Delibera il funzionamento didattico della scuola, le attività di sperimentazione, il piano di aggiornamento, la scelta dei libri di testo.
Cura la stesura del POF e della programmazione educativa.
Formula proposte per la formazione e composizione delle classi nonché la relativa assegnazione dei docenti.
Valuta la realizzazione di quanto indicato nel POF.
Elegge il Comitato di Valutazione e individua le Funzioni Strumentali.*

Consigli di: Intersezione Interclasse Classe

E' costituito da un genitore per ogni classe/sezione ad eccezione della scuola secondaria nella quale sono quattro, dagli insegnanti di ogni classe; dal capo di istituto o da un suo delegato. Solitamente si riunisce per classi parallele e formula proposte sull'organizzazione, sull'azione educativo - didattica e sulle sperimentazioni; agevola ed estende i rapporti tra docenti e genitori; esamina i problemi e propone soluzioni

- n° 2 riunioni della durata di due ore per verifica quadrimestrale.*
- n° 2 riunioni per le verifiche in itinere.*
- n° 1 riunione per proposte indicazioni adozioni libri di testo.*
- n° 1 riunione per eventuali proposte di non ammissioni.*

CONSIGLIO DI ISTITUTO

E' costituito da otto Genitori (uno dei quali presiede), da otto Docenti, dal Capo d'Istituto, da due rappresentanti del personale ATA.

Elabora e adotta gli indirizzi generali del POF. Delibera il Programma Annuale e l'impiego dei mezzi finanziari.

Predisporre il Regolamento Interno. Elabora il calendario scolastico.

Delibera in merito alle uscite scolastiche.

Componenti:

*Dirigente Scolastico: Prof. Nicolantonio Cutuli
(membro di diritto)*

Rappresentanti genitori:

- Presidente: Rizzo Giuseppe*
- Componenti: Barone Maria Annunziata, Cannatà Caterina, Giovinazzo Michelangelo; Carrozza Felicia, Laruffa Vincenzo, Pangallo Carmela, Smedile Giuseppina.*

Rappresentanti docenti:

- Ascone Giovanna Maria, Romeo Maria Catena, Caprino Adalgisa, Penna Anna Maria, Carbone Concetta, Laruffa Annunziata, Naso Daniela; Sorrenti Mirella.*

Rappresentanti personale ATA:

- Tassone Mario, Barbatano Pasquale.*
Incontri: Si riunisce su convocazione del Presidente.

GIUNTA ESECUTIVA

E' costituita dal capo di istituto che presiede, dal D.S.G.A., da due rappresentanti dei Genitori, da un rappresentante dei Docenti e da un rappresentante del personale ATA

Componenti:

- *Dirigente Scolastico: Prof. Nicolantonio Cutuli*
- *Direttore S.G.A.: Dott.^{ssa} Caterina Marcianò*
- *Presidente: Sig. Rizzo Giuseppe*
- *N° 2 rappresentanti della componente Genitori:
(Barone Maria Annunziata, Laruffa Vincenzo)*
- *N° 1 rappresentante della componente Docente:
(ins. Penna Anna Maria))*
- *N° 1 rappresentante della componente personale
ATA: (Tassone Mario))*

R.S.U.

Rappresentanza sindacale unitaria: in seguito alle elezioni effettuate sono stati eletti tre rappresentanti sindacali. Tra questi è stato individuato un responsabile per la sicurezza dei lavoratori.

Componenti:

◆ Rappresentanti interni:

Verzì Maria Angela (C.I.S.L.)

Romeo Maria Catena (U.I.L.)

Naso Daniela (SNALS)

Si riunisce, all'inizio dell'anno scolastico, per la contrattazione integrativa di istituto e ogni qualvolta sia necessario tutelare gli interessi dei lavoratori.



IMPEGNI, DEI DOCENTI, FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE

Scuola primaria

n. 1 riunione ogni settimana della durata di 2 ore, di martedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00:

- di tipo modulare per stabilire il piano delle attività settimanali*
- per interclasse per definire i criteri di valutazione, stabilire le prove di verifica bimestrali e quadrimestrali, predisporre gli obiettivi per il bimestre successivo .*

FORME DI AGGREGAZIONE

Attività di recupero

- Gruppi di livello all'interno del modulo in orario curricolare*
- Gruppi di livello di classi parallele in orario aggiuntivo*

Progetti

- Gruppi di alunni di classi parallele*
 - Gruppi di alunni di classi diverse*
 - Gruppi di alunni della stessa classe*
- 

ORGANIZZAZIONE E DIDATTICA

Orario di insegnamento:

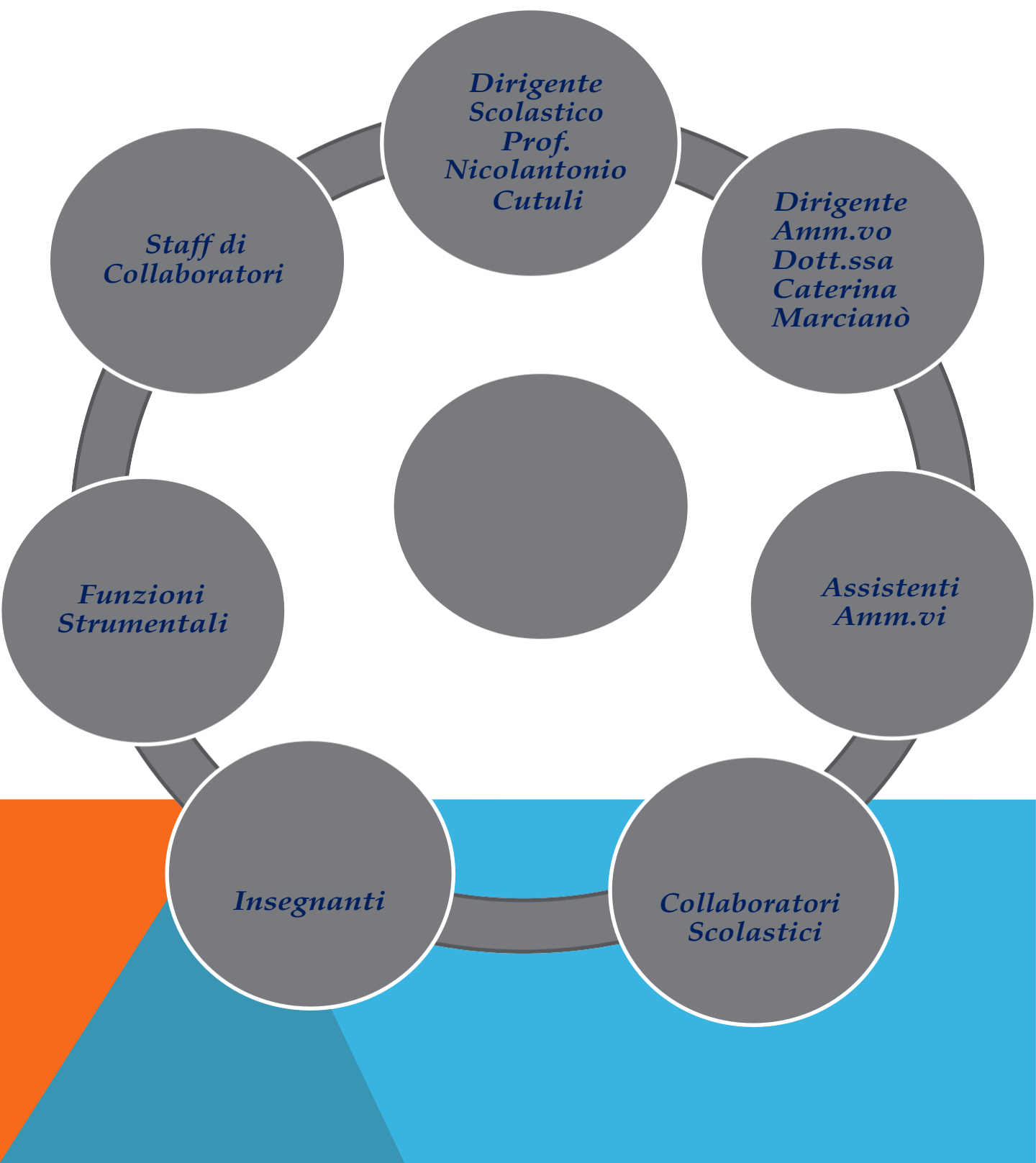
- *docenti della Scuola dell'Infanzia:*
25 ore settimanali
- *docenti di Scuola Primaria:*
22 ore settimanali, più 2 ore da dedicare alla progettazione didattica, che per l'anno in corso verrà così organizzata: 1 incontro di due ore che si svolgerà ogni martedì dalle ore 15,00 alle 17,00.
- *docenti di Scuola Secondaria di Primo grado:*
18 ore settimanali

LE RISORSE DELLA SCUOLA

La presenza di risorse umane e professionali nell'organico dell'Istituto permette di attuare progetti educativi e didattici al fine di ampliare e migliorare la qualità dell'offerta formativa.



O R G A N I G R A M M A



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Nicolantonio Cutuli

DSGA



Dott.^{ssa} Caterina Marcianò

ORGANIGRAMMA
Anno Scolastico
2015/2016



<i>Incarico</i>	<i>Docenti</i>
<i>Collaboratori del Dirigente Scolastico</i>	<i>1°Collaboratore con semiesonero Romeo Maria Catena</i> <i>2° Collaboratore con semiesonero Naso Daniela</i>
<i>Docenti Funzione Strumentale</i>	<u><i>Area 1 “Gestione e Valutazione del P.O.F”:</i></u> <i>docenti Bonarrigo Mirella e Michelizzi A. Maria;</i> <u><i>Area n.2 “Valutazione e Autovalutazione”:</i></u> <i>docenti Michelizzi Wilma e Lanzo Ida Pasqualina;</i> <u><i>Area n.3 “Integrazione e Recupero”:</i></u> <i>docenti Caprino Adalgisa e Violi Vincenza;</i> <u><i>Area n.4 “Gestione della comunicazione”:</i></u> <i>docenti Crai Concetta Antonia e Mancuso Stefania;</i> <u><i>Area n.5 “Nuove tecnologie nella Didattica e gestione del sito web”:</i></u> <i>docenti Carbone Concetta e Panetta Pietro Arturo.</i>
<i>Responsabili di Plesso</i>	<i>Romeo Maria Catena - Plesso “Marvasi” Rosarno</i> <i>Naso Daniela – Plesso “Carretta” San Ferdinando</i> <i>Laruffa Annunziata – Plesso “Vizzone” San Ferdinando</i> <i>Zangari Teresa – Plesso “Bosco” Rosarno</i>

*Responsabili di
Plesso
Supplenti*

*Capria Maria Anna – Plesso “Carretta” San
Ferdinando
Scarano Rosalba – Plesso “Vizzone” San
Ferdinando
Bonfiglio Maria Grazia – Plesso “Bosco”
Rosarno (Coordinatore Didattico)*

*Coordinatori di
Plesso
Scuola
Infanzia*

*Laruffa Concetta - Plesso “Figliuzzi” San
Ferdinando
Penna Anna Maria - Plesso “Bosco” Rosarno
Cavallaro Nicolina Sara - Plesso “Via Elena”
Rosarno*

*Coordinatori di
Plesso
Scuola
Infanzia
Supplenti*

*Sorrenti Mirella - Plesso “Figliuzzi” San
Ferdinando
Zagaglia Palma Caterina - Plesso “Bosco”
Rosarno*

*Coordinatori
didattici
d
i interclasse
Scuola
Primaria*

Plesso “Marvasi”:
*Ascone Giovanna - 1° anno
Mancuso Stefania - 1° biennio
Grio Bellezza Marina - 2° biennio*

	<u>Plesso "Carretta": Stucci</u> <i>Carmela - 1° anno</i> <i>Rugari Teresina - 1° biennio</i> <i>Capria Anna Maria - 2° biennio</i>
<i>Coordinatori di Classe Scuola Secondaria di 1° Grado</i>	<i>Preiti Maria Domenica – classe 1^A</i> <i>Bonarrigo Mirella– classi 2^A e 2^C</i> <i>Taccone Domenica – classe 3^A</i> <i>Lopresti Massimiliano – classe 1^B</i> <i>Lanzo Ida Pasqualina – classe 2^B</i> <i>Laruffa Annunziata– classe 3^B e 3^C</i>
<i>Comitato di Valutazione</i>	
<i>Tutors di Docenti Neo assunti</i>	

SEGRETERIA

Vengono garantiti servizi di:

- *Amministrazione;*
- *Gestione Finanziaria;*
- *Certificazione;*
- *Gestione del personale.*

*La Segreteria riceve l'utenza tutti i giorni
dalle ore 10,30 alle ore 12,30.*





PROSPETTO ORGANICO

PLESSO	N. CLASSI	N. ALUNNI	N. DOCENTI CLASSE	N. DOCENTI	N. DOCENTI	N. DOCENTI RELIGIONE	N. PERSONALE ATA	N. COLL. SCOLASTICI
ROSARNO INFANZIA	7	179	14	2	-	1	-	2
ROSARNO PRIMARIA	1^CL. 4	93	25	14	1	2		8
	2^CL. 4	75						
	3^CL. 4	97						
	4^CL. 4	91						
	5^CL. 3	64						
BOSCO INFANZIA	2	34	5	-	-	1	-	1
BOSCO PRIMARIA	1^CL 1	11	5	1	1	1	-	1
	2^CL. 1	10						
	3^CL. 1	8						
	4^CL. 1	11						
	5^CL. 1	11						

<i>S.FERDINANDO INFANZIA</i>	<i>5</i>	<i>128</i>	<i>9</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>1</i>	<i>-</i>	<i>2</i>
<i>S.FERDINANDO PRIMARIA</i>	<i>1^CL. 2</i>	<i>37</i>						
	<i>2^CL. 2</i>	<i>22</i>						
	<i>3^CL. 2</i>	<i>46</i>	<i>14</i>	<i>2</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>-</i>	<i>2</i>
	<i>4^CL. 2</i>	<i>37</i>						
	<i>5^CL. 2</i>	<i>38</i>						
<i>S.FERDINANDO SECOND. I GR.</i>	<i>1^CL. 2</i>	<i>39</i>						
	<i>2^CL. 3</i>	<i>55</i>	<i>18</i>	<i>5</i>	<i>1</i>	<i>1</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
	<i>3^CL. 3</i>	<i>55</i>						
<i>TOTALE</i>	<i>56</i>	<i>1141</i>	<i>89</i>	<i>24</i>	<i>4</i>	<i>6</i>	<i>25</i>	<i>18</i>

Personale A T A

***DIRETTORE DEI SERVIZI
GENERALI ED
AMMINISTRATIVI***

Dott.^{ssa} Caterina Marcianò



ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

➤ *Area Personale*

➤ *Area Didattica*

➤ *Area Magazzino e Contabilità*

FUNZIONI AGGIUNTIVE

Assistenti Amministrativi

INCARICHI SPECIFICI

- *Coll. Scol. con attività di piccola manutenzione*
- *Coll. Scol. Supporto attività laboratoriali; supporto docenti nelle visite guidate*
- *Coll. Scol. Supporto alunni diversamente abili e primo soccorso*
- *Coll. Scol. Supporto alunni diversamente abili*



Arricchimento dell'Offerta Formativa

Da un'attenta analisi dei bisogni formativi dell'utenza emersi dai questionari di valutazione somministrati nel mese di Maggio e dalla verifica/valutazione delle attività educativo/didattiche realizzate nell'anno precedente, si è ritenuto opportuno arricchire l'offerta formativa elaborando un progetto di scuola che ne definisse in modo specifico l'intenzionalità educativa dal titolo "Insieme si può" che verte su tematiche trasversali.

PROGETTI CURRICULARI

Accoglienza

Educazione Ambientale tutte le classi

Educazione alla salute ed alimentare tutte le classi

Continuità

Educazione alla Legalità



INSIEME SI PUO'

LA NOSTRA SCUOLA

E'

- *AMBIENTE DI VITA*
- *CULLA DEI DIRITTI*
- *AMBIENTE DI*
- *INTEGRAZIONE*
- *LUOGO DI SVAGO E DI REGOLE*
- *LUOGO DELLA MEMORIA*



PROGETTI EXTRACURRICULARI

In linea con i più recenti atti legislativi, volti a favorire la scuola dell'autonomia, il nostro Piano dell'Offerta Formativa si propone di elevare la qualità del servizio scolastico, fornendo agli alunni ulteriori occasioni per una crescita più ricca di stimoli e di esperienze formative. Le attività extracurricolari possono essere realizzate solo da insegnanti interni con ore aggiuntive. Tali attività sono significative perché sono il segno dell'intenzionalità educativa che individua ed esalta aspetti formativi rilevanti. con lo scopo di raggiungere in modo più completo le finalità generali potenziando e migliorando le capacità degli alunni. I progetti sono trasversali, ciascuno di essi viene presentato nelle sue linee essenziali, mentre le informazioni dettagliate possono essere reperite nelle singole schede progettuali depositate presso la Scuola. Al momento, si prevede solo la realizzazione di alcune attività, con i fondi FIS, Area a Rischio e a forte processo immigratorio finanziate lo scorso anno e non realizzate.



PROGETTI

~~in orario extra-~~ curriculare

E' necessaria l'autorizzazione scritta dei genitori

- l'impegno alla frequenza dell'alunno*
- dopo 2 assenze ingiustificate l'alunno verrà sostituito.*

Inserimento prioritario degli alunni a "rischio"

La scelta dei bambini partecipanti ad ogni singolo laboratorio terrà conto dei seguenti criteri:

Inserimento prioritario degli alunni a "rischio"

L'utilità dell'esperienza progettuale ai fini didattici e formativi dell'alunno;

Inserimento di ogni alunno in un solo progetto per dare spazio a più soggetti;

Tenere in considerazione l'interesse dell'alunno;

Disponibilità da parte dell'alunno ad assumersi l'impegno alla frequenza

Le attività laboratoriali avranno inizio, preferibilmente, nel mese di gennaio e dovranno concludersi nel mese di maggio di ogni anno scolastico.

PROGETTI EXTRACURRICOLARI

TITOLO	FINALITA'	DESTINATARI
<u>Progetto:</u> "LE CURE PARENTALI" "IL MONDO DELLE FIABE"	RAFFORZARE LA MOTIVAZIONE VERSO IL LAVORO SCOLASTICO-SENSIBILIZZARE GLI ALUNNI VERSO IL RISPETTO DELLE REGOLE DELLA SCUOLA PRIMARIA	Classi 1^ Marvasi- Carretta- Bosco
<u>Progetto:</u> "UN LIBRO PER AMICO"	LEGGERE PIU' SPEDITAMENTE ED ESPRIMERSI CORRETTAMENTE ATTRAVERSO IL PARLATO-SUPERARE LE DIFFICOLTA' ORTOGRAFICHE – CONSOLIDARE LE ABILITA' LOGICO MATEMATICHE	Classi 2^ Marvasi- Carretta- Bosco
<u>Progetto:</u> EDUCAZIONE ALIMENTARE	INTERIORIZZARE CORRETTE ABITUDINI ALIMENTARI-CONOSCERE LE PRINCIPALI REGOLE DEMOCRATICHE	Classi 3^ Marvasi A-B; Carretta Bosco A
<u>Progetto:</u> PICCOLI ESERCIZI DI DEMOCRAZIA	AVVIO ALLA CONOSCENZA E RISPETTO DELLE NORME SOCIALI E CIVICHE	Classi 3^ C/D Marvasi
<u>Progetto:</u> NOI CITTADINI RESPONSABILI	AUTONOMIA-IMPARARE AD IMPARARE – COMPETENZE DIGITALI	Classi 4^ Marvasi Carretta Bosco

<i>TITOLO</i>	<i>FINALITA'</i>	<i>DESTINATAR I</i>
<u><i>Progetto:</i></u> TEATRO BELLEZZA E'...	CONSIDERARE LA BELLEZZA COME MOMENTO ESPRESSIVO DA COGLIERE- REALIZZARE-GUSTARE	<i>Classi 5^ Marvasi Carretta Bosco</i>
<u><i>Progetto:</i></u> TERRA E' VITA	RISPETTO PER L'AMBIENTE- RIFLETTERE SUL VALORE DELLE RISORSE	<i>Classi 5^ A-B Marvasi</i>

«VIA CONVENTO» - «BOSCO»

A decorative graphic consisting of a 2x2 grid of squares. The top-left square is orange, the top-right square is light blue, the bottom-left square is a darker blue, and the bottom-right square is light blue. A diagonal line runs from the bottom-left corner of the orange square to the top-right corner of the light blue square. The grid is defined by thin brown lines.

PROGETTI AREA A RISCHIO E A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO

ANNUALITÀ 2014/2015

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	DOCENTI	DESTINATARI	DURATA PERCORSO
<i>"Storie a confronto". Finalità: Prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico.</i>	<i>Area a rischio dispersione. Azione 1. Laboratori linguistico-espressivo e formazione alla legalità Azione 2. Laboratorio di Storia locale.</i>	1 1	<i>Alunni scuola primaria Carretta, sec. di I° grado "Vizzone"</i>	17
<i>"Sportivamente Integrati". Finalità: Garantire agli alunni stranieri l'integrazione e il diritto al successo formativo.</i>	<i>Area a Forte processo Immigratorio. Azione 1. Laboratorio linguistico-espressivo, Azione 2. Laboratorio Tecnico - artistico</i>	3	<i>Alunni classi 2^B, 3^A e 4^B scuola primaria Carretta e 1^A e B e 3^A sec. di I° grado "Vizzone"</i>	17

PROGETTI AREA A RISCHIO E A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO ANNUALITÀ 2014/2015

TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA	DOCENTI	DESTINATARI	DURATA PERCORSO
<i>"Una scuola per crescere"</i> <i>Finalità:</i> <i>Prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico.</i>	<i>Area a rischio dispersione.</i> <i>Azione 1.:</i> <i>Laboratorio Grafico - espressivo</i> <i>Azione 2.:</i> <i>Laboratorio Lettura e drammatizzazione</i>	7	<i>Alunni delle classi 2^ D, 4^A/B/C e 5^A/B/D</i> <i>Scuola Primaria Plesso "Marvasi"</i>	17 h
<i>"Insieme per conoscersi"</i> <i>Finalità:</i> <i>Garantire agli alunni stranieri l'integrazione e il diritto al successo formativo.</i>	<i>Area a Forte processo Immigratorio.</i> <i>Azione 1.:</i> <i>Laboratorio Artistico - espressivo;</i>	2	<i>Alunni classi 5^ A/C</i> <i>scuola Primaria Plesso "Marvasi"</i>	17 h

<i>MODULI</i>	<i>FINALITÀ</i>	<i>DESTINATARI</i>	<i>D U R A T A</i>

PROGETTI EUROPEI PON E POR

MODULI	FINALITÀ	DESTINATARI	DURATA
<i>"SPORT ... OLTRE LO SPORT!"</i>	<i>Apprendere a muoversi e muoversi per apprendere, la risoluzione dei problemi, lo sviluppo delle competenze sociali, la gestione della cooperazione e competizione, la capacità di formulare giudizi estetici, comprendere le modalità esecutive di azioni differenti.</i>	<i>N. 20 alunni della scuola Primaria del plesso "Carretta".</i>	<i>30h</i>
<i>"LET'S TAKE A TRIP!"</i>	<i>Consolidare e potenziare le conoscenze, previste dal livello introduttivo A1, il beginner del QCE di riferimento per le Lingue, consentendo all'alunno di acquisire una competenza plurilingue e pluriculturale.</i>	<i>N. 25 alunni della scuola Primaria del plesso "Carretta".</i>	<i>30h</i>
<i>"UN FIUME DI CONOSCENZE E BUONE AZIONI"</i>	<i>Promuovere negli alunni la consapevolezza che l'Educazione Ambientale, non è un semplice studio dell'ambiente naturale, ma azione che promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti.</i>	<i>N. 20 alunni delle classi quarte di scuola Primaria del plesso "Marvasi" e "Bosco".</i>	<i>50h</i>
<i>"LA SCUOLA INFORMA"</i>	<i>Fornire agli alunni una educazione e una formazione per un utilizzo critico, consapevole e costruttivo dei potenti strumenti che quotidianamente utilizzano.</i>	<i>N. 20 alunni delle classi quinte di scuola Primaria del plesso "Marvasi" e "Bosco".</i>	<i>50h</i>

PROGETTI EUROPEIPON E POR

MODULI	FINALITÀ	DESTINATARI	DURATA
"TUTTI IN SCENA"	<i>Favorire il piacere di comunicare attraverso il teatro che con la sua funzione pragmatico - sociale, aiuta gli alunni a conoscersi, a comprendersi, a imparare a stare bene con gli altri qualunque siano le loro condizioni.</i>	<i>N. 20 alunni delle classi terze della scuola Primaria del plesso "Marvasi" e "Bosco".</i>	<i>50 h</i>
"RICICLO CON ARTE"	<i>Sensibilizzare gli alunni sul problema ambientale e in particolare quello dello smaltimento dei rifiuti. Comprendere modelli di comportamento mirati al rispetto per l'ambiente e all'attenzione verso la cultura del luogo attraverso l'osservazione del territorio e la produzione di 'opere d'arte", realizzate con materiale recuperato nell'ambiente in cui vivono i ragazzi.</i>	<i>N. 20 alunni delle classi seconde di scuola Primaria del plesso "Marvasi" e "Bosco".</i>	<i>30h</i>
"DANZE E CULTURE POPOLARI"	<i>Sviluppo delle capacità espressivo - comunicative e acquisizione della consapevolezza delle tradizioni attraverso il laboratorio creativo di arte e danza folkloristica.</i>	<i>N. 25 alunni delle classi quarte e quinte di scuola Primaria del plesso "Marvasi" e "Bosco".</i>	<i>30h</i>

PROGETTI EUROPEI PON E POR

PROGETTO PON B-1-FSE-2013-520 MIGLIORARE LE COMPETENZE DEL PERSONALE DELLA SCUOLA E DEI DOCENTI

MODULO	FINALITÀ	DESTINATARI	DURATA
<i>"METODI INNOVATIVI PER L'EDUCAZIONE SCIENTIFICA"</i>	<i>Sviluppo delle competenze chiave nelle discipline tecnico-scientifiche attraverso la sperimentazione di metodologie didattiche e laboratoriali innovative.</i>	<i>n. 25 docenti dell'istituto (Docenti di Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado).</i>	<i>30 h</i>

*POR FESR CALABRIA 2007/2013. Progetto
PON FESR IT 16 1 PO 004 "EDILIZIA
SCOLASTICA" - Riqualificazione Sede Istituto
e Scuola Primaria "Carretta" San
Ferdinando –*

LA CONTINUITA' DELL'AZIONE EDUCATIVA

Continuità Verticale

*Riconoscere la specificità e la pari dignità educativa di ciascun ordine di scuola.
Progettare percorsi formativi che costituiscano strumenti di raccordo tra le classi.
Garantire all'alunno un percorso formativo organico creando continuità nello sviluppo delle competenze dell' alunno.*

Continuità Orizzontale

*Promuovere relazioni positive con le diverse agenzie educative.
Promuovere momenti di raccordo con le famiglie per valorizzare una solida rete di scambi e responsabilità comuni.
Rispondere al bisogno individuale di accesso permanente all'informazione e al sapere.*

Continuità Trasversale

*Evitare che ci siano fratture tra vita scolastica ed extra scolastica in continuità con l'ambiente familiare e sociale.
Condividere obiettivi comuni per offrire agli alunni un adeguato inserimento nella società.
Fornire una risposta positiva ai rischi di esclusione, disagio ed emarginazione.*

CONTINUITÀ'

Anno scolastico 2014/2015

La continuità rappresenta un grande contenitore istituzionale e culturale dei problemi della scuola: essa ha un valore fortemente trasversale, perché mette in relazione non solo le scuole tra loro, ma anche le scuole con il territorio. Cura i rapporti tra la scuola, le famiglie, gli enti e le istituzioni territoriali

(in particolare gli enti locali e le A.S.P.)

A tal fine viene stilato un progetto continuità che si pone i seguenti obiettivi.

OBIETTIVI GENERALI

- *Favorire la continuità del processo educativo dell'alunno*
- *Promuovere e coordinare linee di continuità didattico – educativa tra le varie scuole*
- *Progettare e realizzare percorsi che si sviluppino nelle classi ponte*

DESTINATARI

Gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado.



Metodologia

Incontri tra i docenti.

Programmazione comune del lavoro da realizzare, scelte delle tematiche da affrontare.

Socializzazione delle esperienze e dei risultati raggiunti.

Linee di azione

Organizzazione di gruppi di lavoro tra insegnanti dei tre ordini di scuola per promuovere, organizzare, coordinare le attività progettate.

Progettazione di alcune attività ponte tra le ultime classi e

le prime dei tre ordini di scuola.

Scambio di informazioni relative ai singoli alunni al momento

del passaggio tra gli ordini di scuola.

Documentazione dei percorsi di Continuità.

Prevenzione delle difficoltà che spesso gli alunni riscontrano

nel passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Promozione dei raccordi con le famiglie, con Enti locali e ASL.

Attuazione di interventi precoci atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione.

Promozione della cultura della pratica sportiva all'interno della scuola e in rete con le scuole secondarie di 1° e di 2° grado presenti nel territorio.

Per il raccordo scuola dell'infanzia/scuola primaria

Percorsi socio-relazionali fra bambini della scuola dell'infanzia alla scuola primaria

Predisposizione di prove oggettive per l'individuazione del possesso dei prerequisiti di base degli alunni delle classi iniziali e dei nuovi iscritti.

Incontri fra i docenti dei due ordini di scuola per pianificare e coordinare la attività da svolgere nel corso dell'anno scolastico.

Per il raccordo scuola primaria/scuola media

Definizione dei piani di studio personalizzati in relazione al profilo educativo culturale e professionale degli alunni

Percorsi socio-relazionali fra alunni di quinta elementare e scuola media

Programmazione di mostre, spettacoli e attività varie in comune.

*Realizzazione di drammatizzazioni e animazioni.
Attività incrociate in occasione del Natale*

Progetti sport.

Piani di intervento

- *Incontri con i docenti delle classi ponte*
- *Incontri tra i docenti delle classi interessate*
- *Possibili incontri con le famiglie come occasione di partecipazione diretta*
- *Saranno indispensabili rapporti tra la scuola, gli enti locali, le ASP e il servizio psico – pedagogico. In tali incontri si porrà maggiore attenzione per gli alunni in situazione di disagio per i quali verrà analizzata la documentazione specifica (diagnosi funzionale, fascicolo personale) nonché ogni altro significativo elemento di conoscenza in collaborazione con la famiglia.*
- *Programmazione e coordinamento delle manifestazioni che si realizzeranno nel corso dell'anno scolastico assieme ai tre ordini di scuola.*
- *Monitoraggio delle iniziative effettuate in collaborazione con le FF.SS. dei due ordini di scuola*



9) INTEGRAZIONE E ACCOGLIENZA

Il contesto scolastico in cui ci si trova ad operare richiede la costruzione di un ambiente educativo di apprendimento che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze e delle risorse, il rispetto dell'identità, la valorizzazione dei percorsi personali, accogliendo il bambino diversamente abile come portatore di novità e risorse per il cammino di tutti. Convinti che la scuola deve garantire un'attenzione speciale alla diversità di tutti.

INSERIMENTO ALUNNI STRANIERI

Nel presente Anno Scolastico gli alunni provenienti dall'estero, inseriti nelle classi sono 90 su un totale di circa 1181 alunni scritti nell'Istituto. Questi bambini presentano un possesso molto scarso della lingua italiana e in alcuni di essi è del tutto mancante. Esistono anche situazioni in cui bambini, arrivati in Italia da numerosi anni o persino nati qui da genitori stranieri, presentano particolari difficoltà scolastiche che non sono dovute solamente all'uso domestico della lingua d'origine quanto a fattori socio-ambientali e talora culturali.

L' inserimento degli alunni stranieri nelle classi viene fatto secondo quanto sancito dalla normativa vigente, il D.P.R. 394 del 31/08/ '99, che prevede l' iscrizione in classi con alunni di pari età o di un anno precedente in caso di particolari difficoltà, previo assenso del Collegio dei Docenti e dal Protocollo di accoglienza, un documento che intende pianificare le modalità di accoglienza e che contiene indicazioni per la prima fase di accoglienza, per l'inserimento degli alunni nelle classi e per i Consigli di classe che accoglieranno studenti stranieri.

Pertanto tutto l'ambiente scolastico risponde alle nuove esigenze portate dall'alunno di provenienza straniera, ricorrendo a particolari aiuti anche esterni alla scuola, a eventuali e auspicabili progetti di plesso e o alla collaborazione con agenzie di mediazione presenti sul territorio.

Essendo impensabile che ogni insegnante di classe possa acquisire in modo approfondito la lingua e la cultura di ogni alunno straniero con cui viene a contatto, risulta insostituibile e prezioso richiedere l'aiuto di mediatrici e mediatori linguistico - culturali o anche solo culturali, soprattutto se di madrelingua che, condividendo i due codici, sono gli unici in grado di fornire ai bambini le chiavi della comprensione linguistica e in grado di costruire dei ponti tra lingue e culture.

INTERVENTI INTERNI E ESTERNI

L'integrazione è un percorso difficile che crea conflitti, costruire un percorso formativo di successo per un bambino straniero richiede molto lavoro e su più piani per cui la nostra scuola attua:

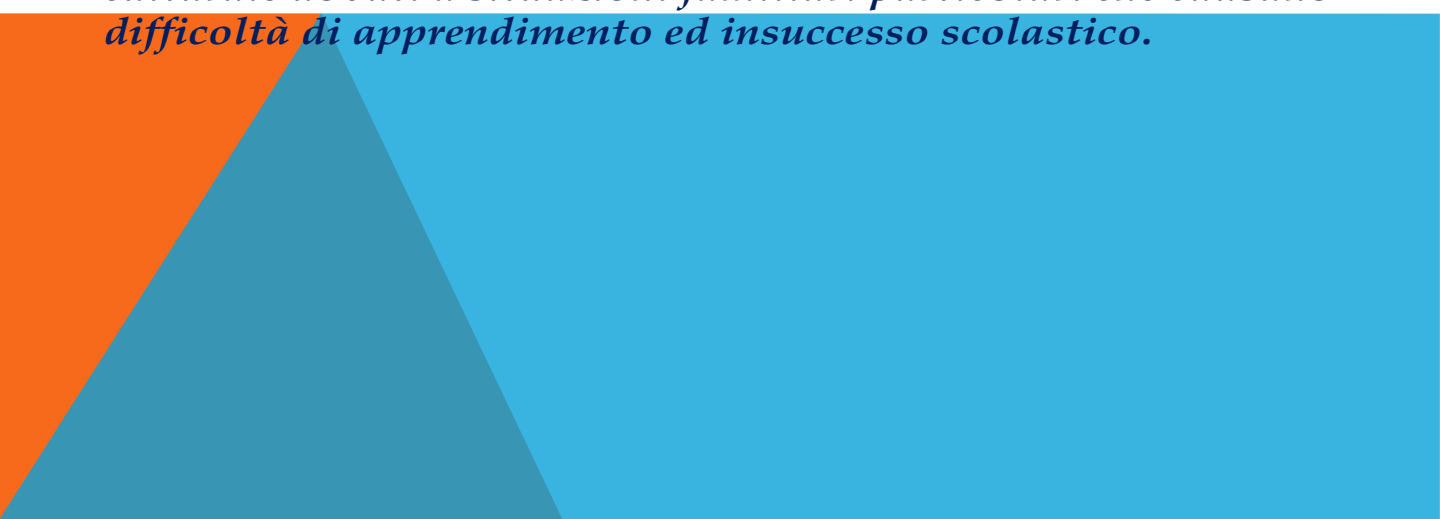
Interventi interni: la scuola si è orientata a provvedere agli alunni stranieri con interventi di supporto individualizzati messi in atto dagli insegnanti appartenenti alla classe in cui sono inseriti tali alunni utilizzando le ore di compresenza, all'attuazione di un progetto extracurricolare. Il progetto ha come finalità quella di guidare gli alunni stranieri nell'apprendimento della letto-scrittura con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze fonologiche e l'opportunità per quelli che hanno superato la fase dell'inserimento di apprendere la lingua italiana più astratta e formale.

Interventi esterni: supporto di mediatori linguistici - culturali.

Il compito del personale coinvolto nella mediazione linguistico - culturale dovrà essere quello di dare risposte più efficaci alle difficoltà che possono insorgere nella conduzione delle classi con inserimento di alunni stranieri, dovrà supportare gli alunni nel processo di acquisizione di un bilinguismo integrato, dovrà infine aiutare le famiglie nella comprensione dei meccanismi e nella relazione con l'Istituzione Scolastica.

INIZIATIVE PER SUPERARE SITUAZIONI DI SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE

Nella scuola sono presenti alunni in condizione di svantaggio culturale dovuti a situazioni familiari particolari che causano difficoltà di apprendimento ed insuccesso scolastico.



L'istituzione scolastica si adopererà affinché si creino le condizioni per l'uguaglianza delle opportunità offrendo servizi adeguati ai bisogni di coloro che manifestano atteggiamenti tipici provocati dallo svantaggio.

Partendo dalla conoscenza dell'alunno, nell'ambito della normale attività curriculare, saranno attuate strategie educative e percorsi didattici in grado di far superare i disagi e promuovere la crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

Dove se ne renderà necessario saranno effettuati interventi di recupero individualizzati all'interno di gruppi flessibili.

A tale scopo, particolarmente efficaci a realizzare azioni di apprendimento si sono rivelati i progetti Area a Rischio e a Forte processo Immigratorio, finanziati gli scorsi a.s. ed effettivamente realizzati nel corrente anno.

BES – Bisogni Educativi Speciali

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata in uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", nella quale vien dichiarato che "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit". In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni in difficoltà per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensività e durata delle modificazioni.

E', quindi, compito doveroso dei Consigli di classe o dei team dei docenti nelle scuole primarie indicare in qual casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), non inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA, ma strumento in cui si possono includere sia progettazioni didattico - educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, hanno bisogno), sia strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico - strumentale.

INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

L'inserimento degli alunni diversamente abili è finalizzato alla piena integrazione di ognuno. La scuola offrendo ad ognuno di loro opportunità formative si propone lo obiettivo di consentire il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. L'integrazione degli alunni diversamente abili impegna docenti, alunni e genitori nel difficile percorso di accettazione della diversità e rappresenta un importante momento di crescita personale e umana per ogni componente della comunità scolastica.

Nel presente anno scolastico gli alunni diversamente abili che sono inseriti nelle classi/sezioni sono 37.

I docenti di sostegno opereranno a pieno titolo a fianco degli insegnanti curricolari, struttureranno, invece, per gli alunni a loro affidati, dove se ne renderà necessario, particolari forme di attività. Ritenuto che il soggetto portatore di handicap psico-fisico presenta a grandi linee difficoltà nella sfera socio-affettiva e nelle capacità espressive, logiche e operative, scaturiscono le seguenti mete:

1. sviluppo delle capacità logiche e intellettive in genere (conoscenza e integrazione nell'ambiente, guida all'osservazione, capacità di comprendere e di esprimersi, capacità di seguire un ordine razionale nell'esporre le idee e sul lavoro):

2. integrazione sociale e sicurezza emotiva (capacità di utilizzare l'esperienza pratica per comprendere e risolvere problemi, capacità di accettare idee diverse dalle

proprie, autocontrollo, capacità di comportarsi in conformità di principi morali e decisioni prese).

I docenti dovranno proporre occasioni affinché l'alunno possa assumere un ruolo attivo all'interno della classe, nel rispetto dei suoi tempi di apprendimento e del suo spazio operativo.

Gli interventi individualizzati da effettuare al di fuori della classe saranno limitati ai casi strettamente necessari e programmati in modo che gli allievi siano e si sentano parte integrante del gruppo apportando il loro contributo ognuno secondo le proprie possibilità. Gli obiettivi educativi e didattici saranno indicati in riferimento ai singoli alunni nel P.E.P., dopo che si valuterà la situazione di partenza, in relazione all'ambiente e al grado di sviluppo cognitivo e in funzione dell'apprendimento.

METODOLOGIA - CONTENUTI - STRUMENTI - VERIFICHE

Si adotteranno le metodologie dell'esperienza, della ricerca e della comunicazione, che saranno tra loro integrate; si preferiranno le prime due in modo che il sapere sia strettamente connesso al vissuto dell'alunno e risulti una conquista personale. Gli alunni saranno educati a confrontarsi positivamente sia con i compagni sia con gli insegnanti al rispetto di sé e degli altri, ad assumere comportamenti opportuni in relazione alle circostanze.

Valorizzando il patrimonio di esperienze di cui ogni alunno è portatore, si individueranno gli obiettivi in relazione alle attività comunicativo - relazionali, psicomotorie, senso-percettive e logiche in modo da attivare, pur nei limiti eventualmente posti dall'handicap, un armonico processo di crescita. Al momento di formulare un progetto di lavoro riguardo agli alunni diversamente abili, si terrà presente che tali bambini non potranno raggiungere in pieno i traguardi degli alunni normodotati, bensì delle mete, adeguate alle loro capacità cognitive e allo sviluppo socio-affettivo. A tal fine è necessario, sin dall'inizio dell'anno scolastico, attraverso l'osservazione sistematica, test e prove d'ingresso, accertare e valutare i livelli di capacità, i ritmi di apprendimento, il grado di attenzione, le abilità pratico- operative dell'alunno senza peraltro trascurare i rapporti interpersonali che l'alunno stesso instaura e con i compagni e con i docenti. I contenuti saranno scelti in base alle capacità dei discenti e in funzione degli obiettivi prefissati.

Si utilizzeranno sussidi didattici e materiale strutturato disponibili nella scuola senza comunque rinunciare a quanto altro si riveli utile nel corso del lavoro... Le verifiche saranno attuate con prove soggettive, oggettive, conversazioni, rielaborazioni scritte dei contenuti culturali acquisiti, creazioni spontanee, elaborati, grafici e attività manuali, colloqui, griglie di verifica appositamente elaborate. Le verifiche tenderanno a saggiare il grado di assimilazione dei contenuti appresi e forniranno la base per eventuali modifiche del P.E.P. qualora non risponda pienamente alle necessità cognitive dell'alunno.

10) “ORIENTAMENTO”

Per il raccordo tra scuola secondaria 1° grado/ scuola secondaria di 2° grado:

Incontri delle terze classi con il successivo ordine di scuola.

Programmazione di spettacoli e attività varie in comune.

Visite guidate ai locali delle scuole interessate.

11) PIANO DELL'AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE IN SERVIZIO

La formazione e l'aggiornamento costituiscono una leva strategica per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per una efficace politica di sviluppo delle risorse umane.

Compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, le diverse iniziative possono essere di volta in volta socializzate anche alle altre scuole del territorio, nell'ottica dell'importanza del lavoro sinergico in rete.

Questi i criteri ai quali si ispirano le attività di aggiornamento che si realizzano nell'Istituto:

arricchimento professionale in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal nuovo contesto dell'autonomia, allo sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricoli disciplinari, linguaggi non verbali, tematiche trasversali), ai metodi e all'organizzazione dell'insegnare, all'integrazione delle tecnologie nella didattica e alla valutazione degli esiti formativi;

promuovere la cultura dell'innovazione e della sicurezza e a sostenere i progetti di ricerca e di sperimentazione che la scuola mette in atto le proposte sono rivolte ai docenti dei diversi ordini di scuola anche allo scopo di promuovere e consolidare la condivisione della progettazione didattica compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

Piano dell'aggiornamento e formazione in servizio

- *Azioni di formazione per l'utilizzazione del registro elettronico e pagelle on-line;*
- *Formazione delle figure sensibili: Prevenzione incendi e Primo Soccorso ecc.ecc.*
- *Aggiornamento sulle nuove indicazioni nazionali per il curricolo;*
- *Aggiornamento sui BES (Bisogni educativi speciali);*
- *Aggiornamento sui DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento).*

12) PROGETTO VISITE CULTURALI E VIAGGIO D'ISTRUZIONE

Si configurano come veri e propri momenti di formazione e di apprendimento. Tali attività saranno adeguatamente programmate e organizzate dalle équipes pedagogiche e dovranno essere rispondenti alle scelte educative e didattiche della scuola. Le équipes dei docenti all'inizio dell'anno scolastico redigono un Progetto di massima relativo agli itinerari delle visite guidate e delle attività culturali. In tale progetto verranno indicate le motivazioni didattiche, i tempi e le attività previste che si intendono portare avanti per i singoli gruppi classi. La scelta dei siti da visitare o delle altre attività culturali potrà subire motivate modifiche o integrazioni. Le famiglie dovranno essere informate ed avvisate in tempo del giorno e del percorso previsto. La partecipazione alle visite guidate e alle attività culturali esterne alla scuola da parte degli alunni è facoltativa. In caso di mancata autorizzazione alle iniziative previste è garantito agli alunni che non partecipano il servizio scolastico in un'altra classe

Visite Guidate

Saranno effettuate secondo un piano organizzato per classe, interclasse e intersezione. Le uscite rispondono alla duplice finalità di integrare la scuola nel proprio territorio e di concorrere al consolidamento ed all'arricchimento dell'offerta formativa.

Viaggi d'istruzione

Per gli alunni delle classi quinte della scuola Primaria e delle classi terze della Secondaria di I° grado saranno organizzati, nel periodo Aprile – Maggio dei viaggi d'istruzione di più giorni in una regione del nostro paese. La finalità è far acquisire agli alunni la consapevolezza dell'entità del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico del nostro paese.



Organizzazione Didattica

Attività funzionali all'insegnamento:

☐ *Attività collegiali per tutti i docenti*

☐ *Attività individuali*

- 40 ore annue (collegi, commissioni, informazioni alle famiglie)

- 40 ore annue (elezioni rappresentanti di intersezione e di classe, consigli di intersezione/classe)

Attività aggiuntive di insegnamento:

La nostra scuola intende arricchire la proposta formativa del P.O.F. attraverso l'attivazione di incontri culturali, manifestazioni sportive, progetti ed attività laboratoriali da svolgere sia in orario curriculare che in orario extra-curriculare valorizzando le risorse professionali interne e attingendo anche a risorse professionali esterne.



INTESE E COLLABORAZIONI

L'Istituto Comprensivo "Marvasi" Rosarno-San Ferdinando intende portare avanti una proficua collaborazione con:

M.I.U.R.

Progetti di formazione

- *di educazione alla cittadinanza*
- *di educazione permanente*
- *PON*

**UFFICIO SCOLASTICO
PROVINCIALE**

Per il finanziamento delle attività di formazione e aggiornamento, proposte educative e formative coerenti con il POF d'Istituto

COMUNE

- *Progetti (curricolari ed extra-curricolari); finalizzati alla socializzazione e alla scolarizzazione degli alunni in situazione di disagio*
- *Progetti Educativi*
- *Mensa*

Per i finanziamenti relativi a :

REGIONE

Progetti P.O.R.

- *Iniziative di Educazione Permanente*
- *Iniziative di formazione civile per gli alunni attività musicali*
- *Altro...*

**ASSESSORATO
ALLA
PUBBLICA
ISTRUZIONE**

Per le segnalazioni riguardanti casi di dispersione scolastica (evasioni, abbandoni e frequenze irregolari)

A.S.P.

- *Raccordi con l'equipe socio-psico-medico pedagogica*
- *Collaborazione nella gestione di situazioni complesse*

**UFFICIO H
USP**

- *Per tutti gli interventi di competenza*

SERT

- *Per tutti gli interventi di compe*

**DISTRETTO
SOCIO
SANITARIO n°**

- *Interventi sulla dispersione scolastica*
- *Per progetti in rete*

SCUOLE dell'INFANZIA,
SCUOLE PRIMARIE,
SCUOLE SECONDARIE DI
I GRADO

PARROCCHIE

ENTI LOCALI,
ASSOCIAZIONI E
EDERAZIONI
SPORTIVE

UNIVERSITÀ'

- *Nell'ottica della continuità e della valorizzazione della realtà territoriale*
- *Per la realizzazione di progetti in rete*
- *Nell'ottica della valorizzazione della realtà territoriale*
- *Nell'ottica dell'interazione per arginare fenomeni di bullismo e di devianza sociale*
- *Nell'ottica della valorizzazione della realtà territoriale*
- *Per la realizzazione di attività di formazione e/o attività di arricchimento dell'offerta formativa.*
- *Nell'ottica di un positivo scambio interistituzionale; per contribuire allo sviluppo della formazione-aggiornamento del personale docente*
- *Nell'ottica della collaborazione per le attività di tirocinio degli studenti.*

ASSOCIAZIONI ESTERNE

- *Per progetti di accoglienza*
- *Per progetti di educazione alla salute*
- *Per progetti riguardanti i disturbi del comportamento alimentare.*

PROGETTI IN RETE CON LE ISTITUZIONI DEL TERRITORIO

SCUOLE IN RETE			
<i>Titolo</i>	<i>Finalità</i>	<i>Scuola Capofila</i>	
<i>Nuove Indicazioni per il curricolo...</i>	<i>Formazione e sperimentazione</i>	<i>I.C."Laureana di Borrello"</i>	
<i>Progetto Teatro</i>		<i>I.C."Marvasi-Vizzone"+ altre 4 scuole</i>	
<i>Progetto Valutazione</i>		<i>I.C."Marvasi-Vizzone"+ altre 4 scuole</i>	
<i>Progetto "Legalità e Cittadinanza Attiva"</i>		<i>I.C."Marvasi-Vizzone"+ altre 12 scuole</i>	
<i>Progetto Wikiabile</i>		<i>I.C."Marvasi-Vizzone"+ altre 24 scuole</i>	
<i>Progetto CLIL</i>		<i>I.C."Marvasi-Vizzone"+ altre 7 scuole</i>	

<i>Progetto Inclusione</i>		<i>I.C."Marvasi- Vizzone"</i>	
<i>Progetto L.113/91(L.6/2000) "Che tempo che fa ...a scuola"</i>		<i>I.C Delianuova</i>	
<i>Progetto Turismo scolastico montano</i>		<i>I.C."Marvasi- Vizzone"</i>	

14)

Monitoraggio e valutazione

**Prove
INVALSI.**

**Autoanalisi
d'istituto.**

**Dispersione
scolastica.**

**Aggiornament
o -formazione.**

**Valutazione
P.O.F.**

**Autovalutazione
del collegio e
delle attività
didattiche.**

**Gradimento del
servizio offerto
all'utenza.**

**P.O.F. e
andamento
scolastico**

**Verifica
intermedia e
finale del**

**Questionario
di gradimento
delle attività
svolte dalle
FF.SS**

MONITORAGGIO - VERIFICA E VALUTAZIONE

Il sistema scuola si pone come obiettivo l'ottimizzazione dell'Offerta Formativa.

Ciò comporta un controllo costante (iniziale - in itinere - finale) delle variabili presenti che portano a valutare:

- *Efficacia rapporto tra obiettivi fissati e risultati ottenuti*
- *Efficienza rapporto tra risultati conseguiti e risorse impiegate*
- *Qualità del sistema coerenza tra valutazione interna ed esterna*



“Rapporto europeo sulla qualità dell'istruzione”

“Qualsiasi monitoraggio di un sistema educativo presuppone che esista una definizione chiara delle norme e degli obiettivi verso cui bisogna tendere.

Il monitoraggio del sistema educativo ha più obiettivi: controllare il sistema, render conto dei livelli di qualità raggiunti e permettere un aggiustamento per migliorarne i risultati”.

IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

La valutazione è, per la scuola, una verifica dell'efficacia delle azioni messe in atto per il raggiungimento di livelli adeguati di apprendimento per ciascun alunno. Ha una finalità formativa e contribuisce a rendere efficace il percorso didattico di ognuno di loro.

Essa ha lo scopo di accertare i risultati conseguiti in relazione alle abilità prescritte dagli indicatori delle diverse discipline, di regolare continuamente il processo di insegnamento-apprendimento, di realizzare l'unitarietà dell'insegnamento attraverso la collegialità dei docenti.

Si realizza attraverso l'osservazione sistematica dei processi di apprendimento formali e informali e documenta la progressiva maturazione dell'identità personale.

La valutazione dei processi formativi e degli esiti degli apprendimenti conseguiti è oggetto di informazione per le famiglie.

La Scuola, pertanto nell'ambito della propria autonomia didattica, individua le modalità e i criteri per la valutazione degli alunni. La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici, riportati in lettere nel documento di valutazione. La valutazione del comportamento e della Religione Cattolica viene espressa mediante giudizi sintetici. La Nostra Scuola, al fine di rendere la valutazione degli apprendimenti il più possibile oggettiva ha elaborato le griglie di valutazione inserite nell'allegato “A” del POF.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI E DEL GRUPPO CLASSE

- *tenere conto delle situazioni di partenza*
- *valutare il processo di insegnamento/apprendimento per rispondere in modo adeguato alle esigenze di ciascuno*
- *valutare il conseguimento degli obiettivi in relazione alle strategie di apprendimento e ai processi mentali attivati dall'allievo*
- *tenere conto, per gli alunni diversamente abili, del PEI formulato dall'unità multidisciplinare dell'Asp di Gioia Tauro e dei piani di studio personalizzati elaborati dai team delle classi interessate.*



MISURAZIONE E VALUTAZIONE

Riteniamo importante chiarire la specificità ed il significato dei termini misurazione e valutazione: due funzioni diverse e complementari all'interno del processo valutativo.

La misurazione deve fornire dati grezzi, per la raccolta di informazioni precise e puntuali, allo scopo di accertare gli apprendimenti.

Si configura come un'attività:

- di rigorosa raccolta di informazioni sul processo in atto*
- che deve rappresentare la situazione reale in modo efficace*
- con caratteri di oggettività, intesa come rilevazione attenta di ciò che avviene ed è presente nel campo di osservazione*
- spesso rivolta a verificare presenza di capacità, competenze, modi di essere, apprendimenti definiti dagli obiettivi espliciti e dalle intenzioni del progetto educativo che può avere una espressione quantitativa.*

La valutazione si caratterizza come un giudizio sul processo d'apprendimento, attribuisce significato e valore a quanto osservato, da usare come lettura aperta di situazioni, con funzione di orientamento, di ricostruzione di percorso, di conoscenza di sé, di valorizzazione delle capacità, di uso formativo dell'errore e dell'insuccesso. È un'attività di:

- ricerca qualitativa*
- comunicazione educativa che interpreta il dato rilevato alla luce della situazione complessiva*
- serve ad attribuire significato e valore al dato*
- implica scelta soggettiva nella lettura dei dati*
- formula ipotesi interpretative e non giudizi di certezza*
- necessita di decisioni e scelta di criteri pedagogici.*

Metodologie e strumenti sono la lettura dei dati, interpretazione dei dati, ecc contestualmente, la validità dei metodi: in caso d'esito negativo, si ristruttura la sequenza didattica.

La valutazione, si esplica in rapporto dinamico- funzionale con la programmazione e si articola attraverso tre tipologie progressive:

- valutazione diagnostica (prima dell'intervento), per stabilire se l'alunno è in possesso dei prerequisiti: se non li ha, si procede strutturando l'unità di recupero;*
- valutazione formativa (durante gli interventi), per valutare l'efficacia degli interventi educativi: se si ha esito negativo, si cambia metodo;*
- valutazione sommativa (alla fine degli interventi), per valutare il conseguimento degli obiettivi perseguiti e, contestualmente, la validità dei metodi: in caso d'esito negativo, si ristruttura la sequenza didattica.*



LA SCHEDA DI VALUTAZIONE

La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti e del comportamento è effettuata nella scuola primaria dal docente ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe e, nella scuola secondaria di primo grado, dal consiglio di classe, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza.

Alla deliberazione partecipa a pieno titolo anche il docente di sostegno.

L'insegnante di religione partecipa alla valutazione periodica e finale esclusivamente degli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della disciplina

In sede di valutazione vengono prese in esame, in relazione alle varie aree disciplinari, anche tutte le attività svolte in occasione di laboratori o uscite didattiche organizzati dall'Istituto e svolti con esperti esterni al Collegio.

L' istituto assicura alle famiglie un'informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi, delle comunicazioni sul diario, di colloqui su richiesta e/o programmati in corso d'anno, di lettere personalizzate e, anche degli strumenti offerti dalle moderne tecnologie, nel momento in cui queste saranno efficaci per una periodica comunicazione alle famiglie.

Il giudizio relativo al processo educativo e di apprendimento viene formalizzato e comunicato alle famiglie attraverso la scheda di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli allievi, affidata ai docenti dell'equipe pedagogica, a scadenza periodica, fine 1 quadrimestre (mese di febbraio) e fine anno (mese di giugno)

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

- *Prove Invalsi*
- *Prove oggettive*
- *Osservazioni sistematiche con eventuale supporto di check-list*
- *Prove strutturate e non predisposte dagli insegnanti.*

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Valutazione del comportamento –

Nella scuola primaria la valutazione del comportamento è espressa con un voto/giudizio.

La valutazione del comportamento degli studenti nella scuola secondaria di primo grado in sede di scrutinio sia intermedio sia finale,

- *è espressa in decimi collegialmente dal Consiglio di classe*
- *concorre alla valutazione complessiva dello studente, unitamente alla valutazione degli apprendimenti*
- *comprende anche gli interventi e le attività di carattere educativo posti in essere al di fuori di essa.*

La valutazione del comportamento inferiore a 6/10, in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica dello stesso al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo di studi.

Il successo delle iniziative sanzionatorie è strettamente correlato alla cura nell'informazione tempestiva e nel coinvolgimento attivo delle famiglie in merito alla condotta dei propri figli. Il "Patto di corresponsabilità Scuola Genitori", consegnato alle famiglie al momento dell'iscrizione, redatti dal Collegio Docenti ed approvati dal Consiglio d'Istituto evidenziano in modo dettagliato il sistema sanzionatorio in funzione nella scuola. I descrittori di riferimento per la valutazione sono contenuti nell'Allegato "A" del POF.

La certificazione delle competenze nella scuola secondaria

*Nei documenti della Commissione Europea sulle
Competenze chiave vengono precisati i concetti di
conoscenza, abilità e competenza adottati.*

*Il nostro istituto, in linea con le indicazioni dell'Unione
Europea sulla trasparenza delle certificazioni, rilascia al
termine del primo ciclo d'istruzione, un documento
Sintetico che certifica le competenze raggiunte da ciascun
alunno nelle varie discipline, per darne comunicazione ai
genitori degli allievi ed agli istituti secondari di II grado
che li accoglieranno.*



La Valutazione del P.O.F.

Interessa le seguenti fasi:

- 1. Individuazione dei bisogni da parte del personale interno e dell'utenza*
- 2. Pianificazione e attuazione degli interventi*
- 3. Monitoraggio periodico*
- 4. Autoanalisi-rapporto di valutazione individuazione aree forti e aree critiche*
- 5. Restituzione agli OO.CC. e all'utenza*
- 6. Riprogettazione*

Attori che concorrono alla valutazione della qualità

La valutazione del sistema

E' effettuata dagli attori della comunità educativa, cioè dalle persone o gruppi di persone direttamente implicate nelle attività dell'istituto scolastico (il capo di istituto, il personale docente e amministrativo, collaboratori e alunni) o direttamente interessate da queste attività (come i genitori o persone della comunità locale).



La valutazione terrà presenti i seguenti indicatori di rilevazione per il monitoraggio e la valutazione:

- *Livello di dispersione*
- *Successo formativo e scolastico*
- *Effettiva realizzazione delle attività progettate*
- *Livello di partecipazione dei genitori ad iniziative e progetti*
- *Livello di gradimento degli insegnanti (questionari)*
- *Livello di gradimento del personale amministrativo ed A.T. A. (questionari)*
- *Monitoraggio della qualità del servizio tramite questionari*
- *Monitoraggio/valutazione degli apprendimenti dal sistema nazionale INVALSI*

Valutazione dell'istituzione scolastica

Oltre alla Valutazione degli alunni da parte dei docenti, nell'ambito scolastico viene effettuata anche una Valutazione delle varie Istituzioni Scolastiche e dell'intero Sistema Scolastico Nazionale, detta Valutazione di Sistema.

Attraverso il monitoraggio, la verifica e la valutazione, le componenti scolastiche tengono sotto controllo la qualità del processo educativo ed hanno la possibilità di individuarne le carenze didattico - educative e di conseguenza, la possibilità di intervenire con opportune correzioni.

La scuola aderisce al RAV, reperibile sul sito del Miur, e il conseguente Piano di Miglioramento.

Della Valutazione del Sistema Scolastico Nazionale si occupa l'INVALSI.

A livello di Istituto, il Piano dell'Offerta Formativa e in generale tutte le attività anche non specificatamente didattiche, verranno verificate prima e valutate poi dalla Autovalutazione d'Istituto:

attraverso una serie di questionari rivolti ai genitori, agli alunni, agli insegnanti, al personale non docente, verrà Valutato il grado di soddisfazione dell'utenza interna ed esterna. Sarà lo stesso Dirigente Scolastico che predisporrà le schede, sottoponendole preventivamente all'approvazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio d'Istituto. Dalle rilevazioni condotte, le cui risposte saranno esaminante prima della conclusione dell'anno scolastico in corso, potrà scaturire l'opportunità di una revisione o integrazione del POF, dei rapporti e delle sinergie create.

VALUTAZIONE DELLA PROFESSIONALITÀ DOCENTE INDICATORI

- 1. Impegno, presenza, partecipazione, Interazione e Cooperazione a livello collegiale*
- 2. Partecipazione attiva con proposte metodologico - didattiche innovative*
- 3. Capacità di monitorare il lavoro svolto per una crescita professionale*

STRUMENTI PER RIPROGETTARE

- *In qualsiasi momento dell'anno scolastico, anche in riferimento a particolari esigenze, si può procedere ad eventuali adeguamenti ed integrazioni del POF su delibera degli OO.CC*
- *Tutte le delibere del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto, riguardanti attività educativo-didattiche e di formazione, devono intendersi integrazioni del P.O.F..*
- *Alla fine dell'a.s. (Giugno) si avviano le procedure per l'adeguamento del POF che verranno completate all'inizio dell'anno scolastico successivo*





15) LA SICUREZZA DEI LUOGHI

La scuola è luogo di relazione e condivisione di esperienze, di conoscenze e vissuti; l'accoglienza permette al bambino di ambientarsi nella realtà scolastica, intesa anche come luogo fisico.

L'accoglienza, che è propria di tutta l'organizzazione del tempo scuola e non solo riservata al primo periodo, si traduce anche nell'attenzione costante all'ambiente fisico ed alla cura dello stesso sotto tutti gli aspetti:

- garantendo la sicurezza di tutti gli utenti e di tutto il personale scolastico;*
- monitorando in maniera costante lo stato di efficienza e le eventuali condizioni di rischio in tutte le strutture scolastiche;*
- garantendo il diritto-dovere all'istruzione degli alunni che presentano anche gravi problemi di salute ed eliminando gli impedimenti alla regolare frequenza alle lezioni;*
- prestando particolare attenzione agli alunni diversamente abili e creando per loro un favorevole ambiente.*

All'uopo in ogni plesso sono state individuate "Figure sensibili" per la accortezza a tutte le problematiche ambientali e non solo.

L' Istituto Comprensivo provvede, applicando la legge 626/94 e le successive integrazioni, alla sicurezza, alla prevenzione, alla tutela e alla protezione degli utenti e di quanti operano all'interno dei variplessi.

È stato predisposto anche il "Piano di evacuazione" e, all'interno dei plessi, sia ai fini orientativi che della sicurezza, sono esposte le piante indicanti la dislocazione dei diversi locali, dei percorsi da fare in caso di pericolo, delle scale antincendio e quant'altro previsto dalla normativa.

Vengono annualmente seguiti dal personale tutto corsi di formazione e aggiornamento al fine di poter eseguire correttamente con gli alunni o con i genitori le indicazioni del Responsabile del Servizio di Protezione e Prevenzione.

Il responsabile alla sicurezza e tutto il personale che opera nella scuola collaborano alla rilevazione di eventuali situazioni che devono essere messe a norma.

Periodicamente, con il supporto tecnico di un ingegnere per la sicurezza, gli utenti e tutto il personale della scuola effettuano prove di evacuazione.

PREVENZIONE INCENDIO, PRIMO SOCCORSO E SERVIZIO ANTIFUMO

*RSPP Istituto Comprensivo "Marvasi" Rosarno - San
Ferdinando
DS Nicolantonio Cutuli*

SCUOLA PRIMARIA "MARVASI"

<i>ASPP</i>	<i>Addetti Primo Soccorso</i>	<i>Addetti Prevenzion e Incendi</i>	<i>Addetti Antifumo</i>
<i>Romeo Maria Caten a</i>	<i>Caprino Adalgisa Ascone Giovanna</i>	<i>Romeo Maria Catena - Gangemi Cinzia</i>	<i>Porretta Maria Teresa</i>

SCUOLA PRIMARIA "CARRETTA"

<i>ASPP</i>	<i>Addetti Primo Soccorso</i>	<i>Addetti Prevenzione Incendi</i>	<i>Addetti Antifumo</i>
<i>NASO DANIELA</i>	<i>NASO MARIA TERESA</i>	<i>NASO DANIELA</i>	<i>RUGARI TERESA</i>

<i>SCUOLA PRIMARIA "BOSCO"</i>			
<i>ASP P</i>	<i>Addetti Primo Soccors</i>	<i>Addetti Prevenzio n e Incendi</i>	<i>Addetti Antifumo</i>
<i>ZANGARI TERESA</i>	<i>ZANGARI TERESA</i>	<i>TASSONE MARIO</i>	<i>RASO ROSARIA</i>

<i>SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA ELENA"</i>			
<i>ASPP</i>	<i>Addett i Primo</i>	<i>Addetti Prevenzion e Incendi</i>	<i>Addetti Antifumo</i>
<i>Romeo Maria Catena</i>	<i>Cavallaro Nicolina Sara</i>	<i>Ferraro Antonio</i>	<i>Massara Antonietta</i>

<i>SCUOLA DELL'INFANZIA "VIA CONVENTO"</i>			
<i>ASPP</i>	<i>Addetti Primo Soccors</i>	<i>Addetti Prevenzio n e Incendi</i>	<i>Addetti Antifumo</i>
<i>Romeo Maria Catena</i>	<i>Cavallar o Nicolina Sara</i>	<i>Paladino Giuseppe</i>	<i>Massara Antonietta</i>

SCUOLA PRIMARIA "L. FIGLIUZZI"

<i>ASPP</i>	<i>Addetti Primo Soccorso</i>	<i>Addetti Prevenzione e Incendi</i>	<i>Addetti Antifumo</i>
<i>LARUFFA CONCETTA</i>	<i>LARUFFA CONCETTA</i>	<i>VERZI' ANNITA</i>	<i>SORRENTI MIRELLA</i>

SCUOLA DELL'INFANZIA "BOSCO"

<i>ASP P</i>	<i>Addetti Primo Soccorso</i>	<i>Addetti Prevenzione e Incendi</i>	<i>Addetti Antifumo</i>
<i>Penna Anna Maria (RSPP)</i>	<i>Rotolo Antonella</i>	<i>Pisano Bruno Luigi</i>	<i>Zavaglia Caterina</i>

SCUOLA SECONDARIA I° GRADO "M. VIZZONE"

<i>ASP P</i>	<i>Addetti Primo Soccorso</i>	<i>Addetti Prevenzione e Incendi</i>	<i>Addetti Antifumo</i>
<i>Laruffa Annunziata</i>	<i>Scarano Rosalba</i>	<i>Barbatano Pasquale Gianluca</i>	<i>Lanzo Ida</i>

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Integrato dagli allegati:

- *Apprendimento e criteri di valutazione (Allegato A);*
- *Protocollo di accoglienza alunni stranieri (Allegato B)*

IL P.O.F. È STATO:

- a) Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del .../..../.....*
- a) Adottato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del .../..../.....*



*Sul nostro sito
<http://www.icmarvasivizzone.gov.it>
potrete trovare e scaricare il POF e gli
allegati*

ed inoltre

- *Regolamento con gli allegati:*
 - 1) *Utilizzazioni dei locali,*
 - 2) *Patto di corresponsabilità,*
 - 3) *Regolamento per acquisizione in
economia di lavori, servizi e forniture;*
- *Carta dei servizi;*
- *Calendario scolastico regionale, orario lezioni e
ricevimento*
- *Piano annuale attività*
- *Circolari*
- *Info Scuola – famiglia*